"Let's Meet!"

Bergamo, **GAMEC** (Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea)

(Via San Tomaso 53, Sala Parola Immagine)

domenica 4 marzo 2012 ore 12.30-14

Presentazione dei risultati del questionario

RISPONDI AL FUTURO

la più grande indagine statistica sullo spettacolo dal vivo mai promossa in Italia

ideato e realizzato da

C.Re.S.Co. e Fondazione Fitzcarraldo in collaborazione con Zeropuntotre

nell'ambito del Festival "Luoghi Comuni"

promosso dall'Antenna Lombardia, in collaborazione con Etre

Il questionario RISPONDI AL FUTURO, la più grande indagine statistica sullo spettacolo dal vivo mai promossa in Italia, ideata e realizzata da C.Re.S.Co. (Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea) e Fondazione Fitzcarraldo in collaborazione con Zeropuntotre, viene presentata, nell'ambito del Festival "Luoghi Comuni", a Bergamo domenica 4 marzo, dalle ore 12.30 alle 14, presso il GAMEC, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Via San Tomaso 53 (Sala Parola Immagine), promosso dall'Antenna Lombardia, in collaborazione con Etre.

I dati saranno illustrati da **Luca Ricci**, Presidente di C.Re.S.Co., coordina **Michele Losi**, vice presidente di Associazione Etre, contraddittorio a cura di **Mario Ferrari**, presidente di Pandemonium Teatro e rappresentante Agis Lombarda, sarà presente anche **Donato Nubile**, rappresentante di C.Re.S.Co. Lombardia.

La ricerca RISPONDI AL FUTURO è un progetto che ha delineato il profilo del lavoratore dello spettacolo, con l'obiettivo di medio-termine di vederne riconosciute dal legislatore le specificità e le caratteristiche. È stata realizzata dalla Fondazione Fitzcarraldo, centro indipendente di ricerca e formazione nel management e nelle politiche della cultura.

Sono **1.120** i **questionari compilati** (**949 lavoratori dello spettacolo** e **171 imprese** - dalle associazioni culturali, ai festival, ai teatri stabili): uno strumento fondamentale per conoscere le specificità professionali dei singoli lavoratori e delle strutture che operano nell'ambito della scena contemporanea, parte vitale e propulsiva del paesaggio culturale e dell'economia del nostro Paese.

Un settore quello dello spettacolo definito per antonomasia "atipico" e per il quale a oggi non

esistono studi sistematici che ne offrano una panoramica completa.

Gli obiettivi principali della ricerca, tesa alla ricostruzione complessa di un settore occupazionale, sono stati: definire i profili dei lavoratori dello spettacolo, facendone emergere modalità, tempi e condizioni di lavoro; evidenziare le peculiarità lavorative, contributive, previdenziali e assicurative dei diversi addetti dello spettacolo, rimarcando le peculiarità e differenze a seconda dei settori di impiego, ma anche della tipologia di mansioni; evidenziare gli indotti occupazionali.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei dati raccolti permette di impostare un piano di tutela nei confronti dei lavoratori - a partire dallo studio di un meccanismo di ammortizzatori sociali che fotografi la natura intermittente della professione - e delle imprese del settore, per trovare soluzioni che ne garantiscano lo sviluppo e la crescita.

Trattandosi di una ricerca che si prefigge di offrire per la prima volta in Italia un panorama rappresentativo del settore dello spettacolo dal vivo e del teatro in particolare e volendo offrire uno spaccato significativo di una realtà fluida e in continuo movimento, si è ritenuto opportuno avvalersi di un approccio descrittivo di ampio respiro, individuando un campione di indagine esteso, il più possibile rappresentativo e significativo dell'universo di riferimento. Lo strumento utilizzato è stato la CAWI (Computer Assisted Web Interview), per la quale sono stati realizzati due distinti questionari: uno riservato ai singoli operatori/lavoratori dello spettacolo e uno riservato alle imprese.

• Le imprese di spettacolo

L'associazione è la forma giuridica utilizzata con maggiore frequenza dalle organizzazioni che operano nello spettacolo. Le imprese di dimensioni economiche superiori ai 300 mila euro utilizzano anche la forma cooperativa e quella della fondazione. Oltre la metà delle imprese del campione ha un'età inferiore ai 10 anni, solo il 4% è nato prima degli anni '80.

Oltre la metà delle imprese rispondenti ha sede nel nord Italia, il 30,6% al centro e il 18,1% al sud. Lombardia e Lazio sono le regioni maggiormente rappresentate. Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Toscana catalizzano oltre il 56% dei rispondenti.

Le imprese del campione sono impegnate principalmente in attività di **produzione di spettacoli**: l'incidenza media dell'attività di produzione si attesta al 44,2% per singola impresa, e tale valore sale a quasi il 50% nel momento in cui si includano anche le attività di coproduzione; significativo anche l'impegno destinato per la realizzazione di attività formative, il cui valore medio si attesta al 17,5%. Le attività legate all'organizzazione di festival, rassegne, stagioni e gestione di spazi variano da un minimo del 5% a un massimo del 7%.

Il dimensionamento economico complessivo dei soggetti analizzati è di circa **38 milioni e 450 mila euro**, con una crescita di 1 punto e ½ percentuale rispetto al 2008.

Se mediamente il 20% dei rispondenti ha un bilancio compreso tra i 100.000 e i 300.000 euro,

Giovedì, 01 Marzo 2012 00:20

circa il 60% presenta un bilancio inferiore ai 100.000 euro. Dall'analisi dell'ultimo triennio si evidenzia una contrazione delle imprese di piccole dimensioni (<u>raffaella.ilari@gmail.com</u>